



ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE SARDEGNA
Viale Regina Margherita, 56 – Cagliari tel. 070/655384 fax 070/655996 e-mail:
oasrsardegna@tiscali.it

Cagliari, 25/01/2010

Prot. n. 37/2010

Al Consiglio Ordine Nazionale
Assistenti Sociali

E p.c. Ai Consigli Regionali
Assistenti Sociali

Oggetto: Regolamento e Linee Guida sulla Formazione Continua

Nell'analizzare il regolamento e le linee guida per la formazione continua la Commissione Formazione e l'intero Consiglio dell'Ordine Regionale della Sardegna conferma la sua piena adesione ai documenti sotto il profilo sostanziale riconoscendo la formazione continua quale elemento imprescindibile per la crescita e lo sviluppo della nostra professione.

Come concordato nell'incontro del 28/11/2009 con gli OORR e il CNOAS, intendiamo offrire un contributo e riportiamo di seguito alcune criticità evidenziate dal Consiglio Regionale :

- Urge avviare trattative a livello nazionale con i soggetti istituzionali quali i sindacati di categoria ed unitari, gli enti pubblici e privati, al fine di garantire la formazione continua, anche favorendo la partecipazione contemporanea di tutti i professionisti Assistenti Sociali che operano nell'ente
- Viene espressa preoccupazione rispetto alle spese e agli oneri connessi alla formazione continua. Riteniamo importante sottolineare che l'ordine regionale deve favorire la formazione gratuita mentre non potrà garantirla in relazione alle risorse che sappiamo già essere praticamente inesistenti; crediamo sia

fondamentale evitare di creare aspettative che non potranno essere soddisfatte. A tal proposito il Consiglio della Sardegna propone la costituzione di un fondo, vincolato per la formazione continua, da parte dell'Ordine Nazionale, da trasferire a quelli regionali in relazione al numero degli iscritti e alla situazione territoriale che risulta essere particolarmente penalizzante per le regioni insulari come la nostra.

- il numero dei crediti richiesti è senz'altro eccessivo. Proponiamo di aumentare il numero di crediti riconosciuto a ciascun evento-attività nella misura di almeno un credito ogni quattro ore di formazione,
- il numero dei crediti riconosciuti alle varie iniziative non appare sufficientemente differenziato: per es., viene riconosciuto lo stesso n. di crediti ai master di I e II livello che, invece, sono ben diversi tra loro. Pare insufficiente anche il numero di crediti riconosciuti per il dottorato,
- i requisiti richiesti per l'accreditamento degli Enti appaiono soprattutto per quelli strutturali, eccessivamente rigidi e ciò potrebbe comportare il rischio di limitare l'offerta formativa da parte di quelle agenzie che, pur garantendo una elevata qualità non potrebbero essere accreditate per mancanza di requisiti strutturali. I medesimi requisiti potrebbero invece, seppur non posseduti all'atto dell'accreditamento, essere certificati al momento della programmazione dell'offerta formativa (es. affitto sede ed attrezzature)

Per quanto riguarda le linee guida, in generale, il documento appare piuttosto complesso. Gli articoli sono troppo lunghi e non sempre ben articolati, pare opportuno introdurre una diversa suddivisione.

Il documento contiene una serie di incongruenze e imprecisioni su tempi e definizioni che necessitano di essere eliminate,

Nella bozza delle linee guida analizzata dall'intero Consiglio dell'Ordine Regionale della Sardegna, che alleghiamo, sono state indicate proposte e suggerimenti (evidenziate con il colore giallo) e richieste di eliminazione di alcune parti (evidenziate con il colore rosso).

Il Consiglio Regionale della Sardegna ritiene infine opportuno dedicare un adeguato spazio di confronto con gli iscritti al fine di condividere i contenuti e le modalità di applicazione del Regolamento e delle linee guida. A tal proposito si ribadisce la necessità di una maggiore definizione della fase sperimentale, che dovrà essere strutturata nel triennio e che dovrà prevedere momenti di confronto e di monitoraggio sull'applicabilità al fine di una eventuale rivisitazione del sistema di formazione continua a conclusione del periodo di sperimentazione

Il Presidente
Federica Palomba

